

Archivio di Montecitorio

Congratulazioni

Giorni addietro è cominciato alla Camera il dibattito sulla legge per le pensioni di guerra (un'interpellanza e cinque interrogazioni in proposta erano state presentate nel novembre del 1954); ora, naturalmente, non c'è più bisogno di discuterle. Al centro, di questo dibattito, una figura di prima piana: l'on. Piretti (psdi) il quale ricopre la carica di solosegretario per le pensioni di guerra. Ed non s'è fatto una buona finta nell'espletamento delle sue funzioni, e sostiene di essere mal visto perché vuole moralizzare l'ambiente, con estrema severità. Con severità un giorno è stata così tolta la pensione a un ex combattente che l'apposita commissione aveva riconosciuto clinicamente guarito. L'ex combattente era persona verso una gamba in guerra. Congratulazioni vivissime da ogni settore della Camera.

Un Musso

Quando il ministro Rossi prepara qualcosa di buono (succede, succede), magari tra e governo fanno orecchie d'orecchio, quasi per farlo dispetto. Giacché in tal modo presso la Commissione Istruzione e delle Attività culturali si designa di legge per l'istituzione in Roma di un Museo storico della Liberazione. Chi ne ha inteso parlare? In fondo dovrebbe prendercela anche il ministro Rossi.

Gli stratti

Vogliamo continuare a scarabellare? Dal luglio all'ottobre 1953 sono state presentate 12 (dodici) proposte di legge per la sospensione degli sfratti. Undici sono state avanzate da comunisti e socialisti, una da una monarchia. Finora queste proposte hanno vagato distrattamente da uno scaffale a una commissione speciale. Due trascorsi, di reale trascurabilità, se sono passati tre anni a vuoto. Andiamo un po' a vedere. La proposta che riguarda in generale tutto il problema degli sfratti (presentata dai deputati Bernardi, Capolozzo e Buzzelli, pcl) prevede, al primo articolo, che qualora lo sfrattando non possa trovare sistemazione altrove, può ricorrere, contro il provvedimento di sfratto, presso una speciale commissione arbitrale, composta dal pretore, da un rappresentante della commissione comunale di assistenza, da uno dei proprietari di casa e da uno degli inquilini. La commissione può sospendere l'esecuzione dello sfratto fino a quando all'inquilino non sia data la possibilità di una sistemazione adeguata ai suoi bisogni. Nel caso il proprietario abbia bisogno dell'alloggio per adibirlo ad uso personale suo e della sua famiglia, la Commissione darà la preferenza alla parte cui la situazione sia più grave. Nel caso di mancata commissione può concedere la commissione per tre mesi perché l'inquilino possa mettersi in regola. E se l'inquilino fosse così puro da non poter assolutamente pagare? In questo caso il canone d'affitto o una parte di esso viene posto a carico del Comune, oppure ripartito fra i vari Enti assistenziali. La questione riguarda — a Roma per esempio — circa sessantamila baracche e circa altrettanti inquilini "normali". Però si tratta soltanto di povertà.

Un lavoro

Da un'interrogazione dell'onorevole Trabucchi (dc): « Il sottosegretario chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non crede oggi convenienti provvedere a sciogliere il partito comunista italiano... Nessuna sanzione alle persone! Il nostro governo democratico si muove con la sovraccarica dei forti, ma conosce la magnanimità di chi vuole non soltanto il progresso collettivo, ma si preoccupa anche dei singoli e difende i deboli e vuole ridermere chi ha errato... Un lavoro onorevole Trabucchi, redimere un sei milioni di persone. Auguri, rossi »

Mentre all'Onu si discute di Suez

Martino tornato a Roma riferirà oggi al governo

Il Consiglio dei Ministri — Il P.S.D.I. riconferma l'avversione alla giusta causa e l'alleanza con l'on. Malagodi

Il ministro Martino è tornato a Roma ieri pomeriggio in aereo, reduce dai lavori della assemblea generale dell'Onu. Il ministro ha dichiarato di aver detto con il massimo vigore la politica dell'Onu, sia approvando l'intervento in Egitto sia auspicando un intervento in Ungheria, ed ha aggiunto di ritenere necessario un continuo e risolutivo intervento dell'Onu in ogni controversia internazionale se si vogliono eliminare i pericoli che minacciano il mondo e salvaguardare l'autorità degli organi internazionali.

Il ministro farà stampare una relazione al Consiglio dei Ministri, appositamente convocato, e dovrà poi rendere conto del suo operato alla Camera. Ma è evidente che la relazione di Martino non potrà che essere monca, dal momento che egli ha lasciato i lavori dell'Onu proprio quando una sua più attiva partecipazione era richiesta dai vitali interessi dell'Italia. Il problema dello sbarco anglo-francese dallo Egitto è più che mai in piedi, ed è sollevato in questi giorni all'Onu dagli Stati Uniti e dall'India. L'Italia è interessata a tale sbarco poiché da essa dipende la pace nel Medio Oriente, lo stacco del Canale, il rifornimento del petrolio, la ripresa del traffico mediterraneo e dei nostri commerci. Il fatto che Martino, dopo essersi agitato intorno ai fatti di Ungheria, abbia disertato ora i lavori dell'Onu è un indice caratteristico del distacco che esiste tra la politica estera governativa e la valutazione degli interessi internazionali e interni del paese.

Indice, del resto, confermato dalla mozione che il gruppo d.c. ha presentato alla Camera per rinforzare esclusivamente la speculazione antisovietica intorno ai fatti d'Ungheria. Lo argomento Suez è completamente ignorato dal d.c.

Martino ha riferito ieri sulla situazione a Gronchi e a Segni. Pare che, per quanto riguarda i rifornimenti petroliferi, si faccia assegnamento su « un occhio di riguardo » dell'America nei nostri confronti. Tuttavia, però, che i monopoli americani reclamano un occhio di riguardo da parte nostra a loro vantaggio, nel senso di una modifica della legge petrolifera tale che dia ad essi piena libertà sui nostri giacimenti.

Circa il più recente atto di politica interna ossia il voto sulle nomine del « cento » e della destra, in sede di commissione di agricoltura per l'affossamento della « giusta causa permanente », gli ambienti ufficiali del psdi hanno diffuso ieri attraverso l'Ansa una precisazione che aggira il senso di quel voto. « Si fa rilevare — dice infatti la precisazione — che il rappresentante del psdi ha votato secondo i precedenti impegni del governo e dell'attuale maggioranza parlamentare ». Ciò significa che il psdi considera tuttora gli impegni contratti con Malagodi, e per riflessi con la destra agraria, come immutabili, e tali da far passare in secondo piano i problemi connessi con la unificazione socialista. La precisazione del psdi giustifica, inoltre, nel segretario del partito Matteotti il fatto che la commissione paritetica psdi-psu per la unificazione socialista non si sia fiorata mai riunendo. Si pensa che tra i compiti di questa commissione c'è quella di coordinare l'atteggiamento dei ministri torinesi e di Parma, disegnare gli strumenti per il coinvolgimento dei partiti, comprende ancor meglio l'importanza generale che assume il voto contro la « giusta causa » da parte del d.c.

Circa il più recente atto di politica interna ossia il voto sulle nomine del « cento » e della destra, in sede di commissione di agricoltura per l'affossamento della « giusta causa permanente », gli ambienti ufficiali del psdi hanno diffuso ieri attraverso l'Ansa una precisazione che aggira il senso di quel voto. « Si fa rilevare — dice infatti la precisazione — che il rappresentante del psdi ha votato secondo i precedenti impegni del governo e dell'attuale maggioranza parlamentare ». Ciò significa che il psdi considera tuttora gli impegni contratti con Malagodi, e per riflessi con la destra agraria, come immutabili, e tali da far passare in secondo piano i problemi connessi con la unificazione socialista. La precisazione del psdi giustifica, inoltre, nel segretario del partito Matteotti il fatto che la commissione paritetica psdi-psu per la unificazione socialista non si sia fiorata mai riunendo. Si pensa che tra i compiti di questa commissione c'è quella di coordinare l'atteggiamento dei ministri torinesi e di Parma, disegnare gli strumenti per il coinvolgimento dei partiti, comprende ancor meglio l'importanza generale che assume il voto contro la « giusta causa » da parte del d.c.

Nell'attesa che il Consiglio dei Ministri torinesi prenda in esame, nella prossima settimana, la vecchia legge scellina di « difesa civile », i componenti parlamentari maccartisti della dc hanno deciso di elaborare « opportune varianti » codice penale in funzione anticomunista, e ciò in quanto — ha dichiarato ieri il senatore Lanuzzi — il codice penale italiano — ha inoltre inoltrato le

5.000 olivi sradicati dal nubifragio in Sicilia

Dodici persone alterate dalla bora a Trieste Nell'Italia settentrionale è caduta la neve

Tutta la penisola è interessata al maltempo. Ovvunque si lamentano danni alle persone e alle cose, nubifragi, tempeste e bufera di neve. Ratifica di bora a 100 chilometri l'ora hanno ucciso altre dodici persone, non si sa finora se rimaste bloccate dalle abbondanti nevicate sulla statale 62 al Passo della Cisa.

Durante il fortunale che si abbattuto ieri sulle colline di Napoli è affondato il battello « USA madre » delle imbarcazioni di 8 tonnellate che si trovava ormeggiato alla darsena di Catania, nel Bressana Putzu. Sovrato, Davoli, Montauro, Squillace sono i comuni più duramente colpiti della provincia di Catanzaro dal nubifragio abbattutosi nei giorni scorsi sulla costa ionica. I danni ammontano a 100 milioni di lire. Cinquemila piante di olive e di frutta sono state sradicate e abbattute dalla furia del vento. Venti famiglie rimaste senza tetto sono state aiutate a rifugiarsi nelle locali comunali. La neve ha fatto la sua comparsa, lievissima, anche a Milano e Reggio Emilia. I bolagnesi ieri mattina hanno trovato Davoli e Sovrato.

Fermato in Irpinia il padre di due bambini rinvenuti assassinati sulla sponda del Sele

I fanciulli sono stati colpiti al capo con un corpo contundente — Il delitto è stato quindi mascherato con uno strangolamento — Le indagini dei carabinieri sull'oscurissimo episodio

Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 23 — Il 36enne Giuseppe Del Malandrino, da Caposele, è stato fermato quando dai carabinieri del posto perché indiziava per la morte dei suoi due figli Donato ed Angelo, rispettivamente di 6 e di 4 anni, rivenuti in vita dopo il loro assassinio. La sordida notizia appresa dai carabinieri, che erano stati a casa insieme con alcune vacche, mandate al pascolo nella valle. Però a notte inoltrata le bestie fecero ritorno da sole nella modesta casa colonica della famiglia Del Malandrino. La cosa impensabile i genitori dei due bambini, essi, in compagnia di alcuni parenti, si presentarono a portare strade a zone circostanti le ricche furon sospese soltanto quando Rocco Merino rinvenne i corpi dei poveri Donato

e Angelo. Su di essi erano visibili lesioni e fratture specie al capo, avvolute intorno al collo due cordicelle, quelle stesse che servivano da cintura dei pantaloni.

Un esame medico più approfondito dei due cadaveri ha dovuto però rispondere a un motivo che egli è stato sempre incommensurabile: il estremamente interrogatorio che — come ci informano all'ultimo momento da Caposele al capo con un corpo contundente; dopo che essi erano morti sono state legate intorno ai loro colli le due cordicelle, si a suo carico si formulerebbe da parte degli inquirenti l'ipotesi — che non riportiamo a titolo di cronaca — che in un momento d'ira, Giuseppe Del Malandrino abbia riconosciuto i bambini e poi acorciato di averli uccisi, abbia simulato lo strangolamento per allontanare i sospetti sulla sua persona.

ENNIO SIMEONE

e mezza prima, dei cadaveri del suo due nipotati, Donato ed Angelo Del Malandrino, nella Oppido, presso la riva del fiume Sele. La località è situata nel fondo di una valle, con una dozzina di chilometri, da dove, a due o tre km, si gode una bella vista del Malandrino, in località Cietà. Egli raccontò ai carabinieri che il martedì sera, i due bambini si erano allontanati da casa insieme con alcune vacche mandate al pascolo nella valle. Però a notte inoltrata le bestie fecero ritorno da sole nella modesta casa colonica della famiglia Del Malandrino. La cosa impensabile i genitori dei due bambini, essi, in compagnia di alcuni parenti, si presentarono a portare strade a zone circostanti le ricche furon sospese soltanto quando Rocco Merino rinvenne i corpi dei poveri Donato

e Angelo. Su di essi erano visibili lesioni e fratture specie al capo, avvolute intorno al collo due cordicelle, quelle stesse che servivano da cintura dei pantaloni.

Un esame medico più approfondito dei due cadaveri ha dovuto però rispondere a un motivo che egli è stato sempre incommensurabile: il estremamente interrogatorio che — come ci informano all'ultimo momento da Caposele al capo con un corpo contundente; dopo che essi erano morti sono state legate intorno ai loro colli le due cordicelle, si a suo carico si formulerebbe da parte degli inquirenti l'ipotesi — che non riportiamo a titolo di cronaca — che in un momento d'ira, Giuseppe Del Malandrino abbia riconosciuto i bambini e poi acorciato di averli uccisi, abbia simulato lo strangolamento per allontanare i sospetti sulla sua persona.

ENNIO SIMEONE

Mentre all'Onu si discute di Suez

All'ombra del Partenone



ATENE — Un gruppo di attori italiani ha compiuto in questi giorni un viaggio in Grecia, e non ha mancato di farsi fotografare sull'Acropoli. Ecco qui Antonella Lualdi, Rossana Podesta, Franco Interlenghi, Marco Vicario e Silvana Pampanini

AMPIO DIBATTITO CRITICO AL C.C. DELLA F.G.C.I.

L'autonomia dei giovani comunisti e i loro legami internazionali

Un intervento di Ingrao — I pericoli del settarismo e del riformismo Conformisti sono coloro che non hanno il coraggio della rivoluzione

Il dibattito che si è sviluppato nel pantano dell'autocomplacenza nei confronti del rapporto di fronte all'attacco avversario, del sorgere di atteggiamenti antisovietici; sia da coloro (Tutino, Spata, Sgarbi, Notarrianni, ed altri) per i quali i nemici principali da battere sono il settarismo e la indulgenza verso il settarismo, il conservatorismo, la paura del nuovo, mentre il processo che chiamiamo brevemente «democratizzazione» non va inteso come una concessione all'avversario, ma al contrario è come un'arma potente per sconfiggere l'avversario.

Al riguardo, si è riconosciuta la necessità di non apprezzare frettolosamente etichette a questo o a quel compagno, ma di tener conto (come ha detto Trirossi) del fatto che la lotta fra settarismo e riformismo, come si combatte anche nell'intimo di ciascun comunista.

Per quanto riguarda i fatti d'Ungheria, la linea assunta dalle direzioni del PCI e della Fgci è stata approvata dagli interventi, mentre non sono mancate critiche (per esempio, anche di fondo da parte di Milanesio) al numero speciale di « Nuova Generazione », che da altri — per contro — è stato decisamente difeso.

In sostanza, hanno affermato Cuzzi, Notarrianni, Sgarbi e Pellicani, i fatti d'Ungheria, come anche quelli di Polonia, impongono una seria correzione della nostra propaganda, la fine di certe rappresentazioni idilliache, oleografiche, non dialettiche della realtà, e l'inizio di un serio studio delle concrete questioni economiche, sociali e politiche dei Paesi socialisti.

Nel corso del dibattito è emersa però anche una convinzione: l'esame critico dei fatti d'Ungheria deve partire dal riconoscimento che nelle rivoluzioni popolari sono state realizzate, nonostante gli errori, conquiste sociali di grande importanza. È questa la base, il presupposto di ogni ulteriore sviluppo. E i giovani comunisti italiani devono sentire tutta la forza e il prestigio che deriva dall'essere strettamente collegati con coloro che, nei Paesi socialisti, hanno la responsabilità di potere.

Questo concetto è stato espresso con chiarezza da Ingrao, che ha preso la parola nella prima giornata del dibattito. Ci accusano di essere eguali ai Paesi socialisti — ha detto Ingrao. — Ebbene, su questo punto non bisogna avere un atteggiamento difensivo. I nostri legami internazionali sono caratteristici, originali tipici del nostro movimento. Noi ci presentiamo effettivamente, la Fgci si presenta ai giovani italiani forte dei suoi collegamenti con movimenti rivoluzionari vittoriosi, che hanno saputo prendere il potere, assumere responsabilità di governo. Dobbiamo sentire l'orgoglio di questi legami e riconoscere l'accusa di conformismo su coloro che in nessuna occasione hanno avuto il coraggio di compiere la rottura rivoluzionaria.

Anche da questi collegamenti, come pure dal patrimonio di esperienze accumulate nel passato, e dall'unione di tutte le frontiere. Si tratta di combattere la politica dei blocchi, di lottare contro le divisioni politiche e sociali, di vincere la lotta contro l'anticomunismo, il contributo alla unificazione sindacale e a quella di ciascun artigiano e di ciascun familiare iscritto nel Pcf. A caldo, di ciascun artigiano e di ciascun familiare iscritto nel Pcf, da 1.200-1.800, a seconda delle particolari condizioni, con una eventuale quota integrativa per artigiano da stabilire dall'assemblea generale del ministro degli Interni, il quale ritiene necessaria che siano riconosciute le recenti tragedie avvenute, per esempio i fatti di Terrazzano) e — di regolare con maggiore severità e più rigide cautele la vendita delle armi. L'articolo 35 dell'attuale testo delle leggi di P.s., infatti, stabilisce che per l'acquisto di armi è sufficiente la semplice esposizione di un documento di riconoscimento: è fatto divieto di venderle soltanto a minori o a persone che appaiano affette da malattie di mente.

Il decreto stabilisce che per acquistare armi o materie esplosive bisogna ottenere una apposita autorizzazione — valida per un mese — da parte dell'autorità di P.s. (ad eccezione di coloro che siano già in possesso di permesso di porto d'arma): in tal modo la polizia potrà esercitare un controllo.

Il rilascio delle autorizzazioni è esente da qualsiasi tributo: la domanda e l'autorizzazione vanno quindi redatte in carta libera.

Il decreto attribuisce all'autorità di P.s. la facoltà di autorizzare il rilascio dell'autorizzazione alla presentazione di certificato del medico professionale, dell'uomo pubblico, on. Romita ha però seguito i fascisti (i quali hanno quindi finito per trovarsi progressivamente isolati) e, in numerosi casi, ha accolto serenamente i nostri inviti al dibattito. Il comportamento degli studenti, come ha affermato D'Alessandro, dimostra che in questo campo c'è ancora molissimo da fare, ma che (come sostiene) tra gli altri, D'Alessandro, è falso l'opinione di coloro che vedono ancora gli studenti come una massa di manovra delle destre.

Benché il dibattito sia stato centrato soprattutto sui problemi internazionali, numerosi compagni, fra i quali Sanforello, hanno trattato le varie questioni di politica interna. La parola che guidano la campagna anticomunista si propongono di isolare il PCI per impedire il riacvicinamento, sia pure sul solo piano sindacale delle diverse classi operaie, e di realizzare in funzione anticomunista. La Fgci può e deve chiamare la gioventù a lottare contro questi obiettivi del padronato, stabilendo più larghi contatti con i giovani dei diversi

fronti, sia da coloro (Banfi, Milanesio) che hanno posto strati sociali, operai, contadini, studenti, e sviluppando iniziative già elaborate per affrontare i problemi della disoccupazione, della istruzione tecnico un progresso sociale. Tutte le lotte del popolo italiano debbono vedere l'Fgci impegnata attivamente sia sul piano dell'iniziativa politica, sia sul piano della partecipazione concreta.

Alcuni compagni hanno dedicato una parte dei loro interventi all'esame delle questioni contenute nelle « tesi » congressuali: in particolare, la funzione dei ceti medi e delle masse femminili nella rivoluzione italiana (Gigli, Tedesco e Balsignani).

Altro come Spadolini e Fasano, hanno esaminato, da un punto di vista ideologico, di intellettuali, studenti e operai, di fronte ai fatti d'Ongheria.

ESPERIENZE DELLA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO

Come è stata costituita la cellula dei panettieri

Pur lavorando in posti diversi, i lavoratori si sono riuniti così in un unico organismo di partito. Già venticinque reclutati

Per i lavoratori panettieri, comunisti il dibattito è visto da tutti. Partiti in vista del VI Congresso della Federazione romana ha rappresentato una svolta sia dal punto politico che organizzativo: l'altra sera difatti è stata costituita la cellula dei panettieri che conta già 70 iscritti, di cui 25 sono lavoratori reclutati per la prima volta al Partito.

La soluzione organizzativa che i panettieri sono dati, in accordo con la Federazione, oltre che essere del tutto originale rompe, per così dire, il principio — non per questo oggi meno valido di ieri — per il quale il Partito si è sempre pronunciato contro la creazione di istanze di tipo sindacale. In teoria la nostra pratica era quella di celare la categoria e stata sempre combattuta per un motivo del resto molto semplice che consiste nel pericolo che una organizzazione politica così concepita per dar appunto la sua politicità e ripieghe verso un dibattito chiuso e di interesse esclusivo della categoria. Sono stati quindi in questo modo all'Associazione o al sindacato. La deroga, o comunque la soluzione originalissima data al problema dai panettieri comunisti di Roma poggia le sue basi su una concreta realtà.

L'orario di lavoro notturno, per esempio, impedisce al mestiere di panettieri di inserirsi e partecipare alla vita politica attiva delle sezioni che, come è noto, si svolge prevalentemente alla sera. D'altra parte i luoghi di lavoro sono disseminati per tutta Roma e i nuclei di lavoratori frazionatisi non possono più pensare alla costituzione di una più ampia aziendale. Di qui la decisione di creare la cellula panettieri affidandola organizzativamente alla sezione Ponte Paroli.

In questo caso la costituzione della cellula ha facilitato la soluzione della esigenza per i compagni panettieri di restare uniti sia nella vita di partito che nel dibattito politico. Ogni panettiere comunista ha oggi una istanza politica naturale nella sua cellula e una sezione dove intervenire per portare, con iniziative e suggerimenti un contributo personale allo sviluppo del dibattito e allo stesso tempo realizzazione della linea politica. Che la soluzione corrisponde ad una esigenza pratica, è stato dimostrato nel lavoro sviluppato dai comunisti panettieri nel giro di tre o quattro giorni, concetratisi nel brillante risultato del convegno che, senza dubbio, è destinato ad arricchire di nuovi successi.

Nel corso della riunione ufficiale per la costituzione della cellula sono stati anche nominati i delegati che parteciperanno al congresso della sezione, un incontro a cui non erano convocati i rappresentanti della cellula, ma che si è tenuta immediatamente contatto con il direttivo della cellula allo scopo di inserirsi attivamente nella vita della cellula stessa, indipendente dal luogo dove abita il compagno.

La creazione della nuova istanza politica, e quindi la partecipazione di tutti i compagni ai dibattiti politici, fa sì che i compagni del direttivo della cellula — di riflesso non potrà che portare un prezioso contributo alla risoluzione dei problemi della intera categoria, che, a Roma, è praticamente in agitazione a causa dell'ingaggiamento assunto dai datori di lavoro nei confronti del contratto nazionale di categoria.

I panificatori romani difatti

si rifiutano di dar corso a trattative per la stipulazione

della contratto integrativo pro-

vinciale e, nello stesso tempo,

chiedono di applicare al

accordo di partita del con-

tratto nazionale prendendo a

pretesto la nota riduzione di

prezzo del pane, disposta alcuni mesi fa sulla base di una

sensibile riduzione dei costi

di produzione accertati dalle

competenti autorità. In realtà

non è vero che i panificatori

hanno avuto, in quanto

che portare un prezioso con-

tributo alla risoluzione dei

problematici della intera cat-

egoria.

I panificatori romani difatti

si rifiutano di dar corso a

trattative per la stipulazione

della contratto integrativo pro-

vinciale e, nello stesso tempo,

chiedono di applicare al

accordo di partita del con-

tratto nazionale prendendo a

pretesto la nota riduzione di

prezzo del pane, disposta alcuni mesi fa sulla base di una

sensibile riduzione dei costi

di produzione accertati dalle

competenti autorità. In realtà

non è vero che i panificatori

hanno avuto, in quanto

che portare un prezioso con-

tributo alla risoluzione dei

problematici della intera cat-

egoria.

I panificatori romani difatti

si rifiutano di dar corso a

trattative per la stipulazione

della contratto integrativo pro-

vinciale e, nello stesso tempo,

chiedono di applicare al

accordo di partita del con-

tratto nazionale prendendo a

pretesto la nota riduzione di

prezzo del pane, disposta alcuni mesi fa sulla base di una

sensibile riduzione dei costi

di produzione accertati dalle

competenti autorità. In realtà

non è vero che i panificatori

hanno avuto, in quanto

che portare un prezioso con-

tributo alla risoluzione dei

problematici della intera cat-

egoria.

I panificatori romani difatti

si rifiutano di dar corso a

trattative per la stipulazione

della contratto integrativo pro-

vinciale e, nello stesso tempo,

chiedono di applicare al

accordo di partita del con-

tratto nazionale prendendo a

pretesto la nota riduzione di

prezzo del pane, disposta alcuni mesi fa sulla base di una

sensibile riduzione dei costi

di produzione accertati dalle

competenti autorità. In realtà

non è vero che i panificatori

hanno avuto, in quanto

che portare un prezioso con-

tributo alla risoluzione dei

problematici della intera cat-

egoria.

I panificatori romani difatti

si rifiutano di dar corso a

trattative per la stipulazione

della contratto integrativo pro-

vinciale e, nello stesso tempo,

chiedono di applicare al

accordo di partita del con-

tratto nazionale prendendo a

pretesto la nota riduzione di

prezzo del pane, disposta alcuni mesi fa sulla base di una

sensibile riduzione dei costi

di produzione accertati dalle

competenti autorità. In realtà

non è vero che i panificatori

hanno avuto, in quanto

che portare un prezioso con-

tributo alla risoluzione dei

problematici della intera cat-

egoria.

I panificatori romani difatti

si rifiutano di dar corso a

trattative per la stipulazione

della contratto integrativo pro-

vinciale e, nello stesso tempo,

chiedono di applicare al

accordo di partita del con-

tratto nazionale prendendo a

pretesto la nota riduzione di

prezzo del pane, disposta alcuni mesi fa sulla base di una

sensibile riduzione dei costi

di produzione accertati dalle

competenti autorità. In realtà

non è vero che i panificatori

hanno avuto, in quanto

che portare un prezioso con-

tributo alla risoluzione dei

problematici della intera cat-

egoria.

I panificatori romani difatti

si rifiutano di dar corso a

trattative per la stipulazione

della contratto integrativo pro-

vinciale e, nello stesso tempo,

chiedono di applicare al

accordo di partita del con-

tratto nazionale prendendo a

pretesto la nota riduzione di

prezzo del pane, disposta alcuni mesi fa sulla base di una

sensibile riduzione dei costi

di produzione accertati dalle

competenti autorità. In realtà

non è vero che i panificatori

hanno avuto, in quanto

che portare un prezioso con-

tributo alla risoluzione dei

problematici della intera cat-

egoria.

I panificatori romani difatti

si rifiutano di dar corso a

trattative per la stipulazione

della contratto integrativo pro-

vinciale e, nello stesso tempo,

chiedono di applicare al

accordo di partita del con-

tratto nazionale prendendo a

pretesto la nota riduzione di

prezzo del pane, disposta alcuni mesi fa sulla base di una

sensibile riduzione dei costi

di produzione accertati dalle

competenti autorità. In realtà

non è vero che i panificatori

hanno avuto, in quanto

che portare un prezioso con-

tributo alla risoluzione dei

problematici della intera cat-

egoria.

I panificatori romani difatti

si rifiutano di dar corso a

trattative per la stipulazione

della contratto integrativo pro-

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

MELBOURNE NEI 10.000 M. NEL SALTO IN ALTO NEL SOLLEVAMENTO PESI E NEL DISCO FEMMINILE

Kuts Dumas Vinci Berger e la Fikotova campioni olimpionici

Le gare che hanno laureato i campioni

CORSA M. 10.000
FINAL: Kuts (URSS) 28'45"
e 6 (record olimpico, p. p.; Zapek (Cec.) in 29'17"; Helsinki 1952); Kovacs (Ungh.) 28'52";
2) Lawrence (Ausl.) 28'53"; 4)
Davies (Austral.) 28'54"; 5) Po-
lis (G. B.); 6) Tchernavajil
(URSS); 7) Power (Ausl.); 8)
Pirie (G. B.); 9) Schade (Ger.).
KUTS è campione olimpionico.

SALTO IN ALTO
NON QUALIFICATI: tra gli
atleti statunitensi S. J. Rovere
(Italia m. 1.82).

FINAL: 1) Dumas (USA)
m. 2,12 (nuovo primato olimpico);
precedentemente: Davis
(USA) ad Helsinki m. 2,04; 2)
Porter (Australia) m. 2,10; 3)
Tessman (Svez.) 2,08; 4) Te-
tenson (Svez.) 2,06; 5) Monow
(Can.) m. 2,03.

DUMAS è campione olimpionico.

DISCO FEMMINILE
FINAL: 1) Fikotova (Cecoslo-
vacia) m. 53,69 (nuovo primato
olimpionico); precedente:
Mashina (URSS) m. 52,54; 3) Ponome-
rava (URSS) m. 52,02; 4) Brown
(USA) 51,35; 5) Ekelma (URSS)
48,20; 6) Avellan (Arg.) 46,73;
7) Porta (Austral.) 42,89.

OLGA FIKOTOVA è campione
olimpionico.

SOLLEVAMENTO PESI

PESI GALLO: Finale (di-
stensione, strappo, stancio): 1)
VINCI (USA) kg. 342,5 (105, 105,
112,5); 2) Bogdanov (URSS) kg.
338,5; 3) Kuznetsov (URSS) kg.
337,5; 4) Malin (Gran.) kg. 332,5
(100, 102,5, 130); 5) Yu In Ho
(Cor.) kg. 320 (90, 95, 135); 5)
Kim (Cor.) kg. 307,5 (85, 95,
122,5); 6) Nambu (Giap.) kg. 305
(91,5, 120).

VINCI è campione olimpionico.

PESI PIUMA: Finale (di-
stensione, strappo, stancio):
1) Pepe (Italia) kg. 352,5
(107,5, 102,5, 115,5); 2) Minac
BERGER è campione olimpionico.

Centomila persone in piedi per acclamare Vladimir Kuts

Generosa la prova di Pirie — Le vittorie di Dumas nel salto in alto e della Fikotova nel disco

(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE, 23 — Cinque titoli olimpionici sono stati assegnati nella prima giornata di gare della XVI Olimpiade di Melbourne: tre di essi sono andati agli atleti degli Stati Uniti, uno ai cinesi. Ecco i primi dei cinque campioni: Dumas (USA) m. 2,12 nel salto in alto maschile (nuovo record olimpico); Kuts (URSS) 28'45" nel 10 mila metri di corsa (nuovo record olimpico); Fikotova (Cecoslovacchia) m. 53,69 nel disco femminile (nuovo record olimpico); Vinci (USA) kg. 342,500 nel sollevamento pesi categoria «gallo» (nuovo record olimpico); Berger (USA) kg. 322,500 nel sollevamento pesi cat. «piuma» (nuovo record olimpico e mondiale). Inoltre nel sollevamento pesi sono stati migliorati dal sovietico Minac.

Altre gare nel sollevamento pesi sono state migliorate dal sovietico Minac, classificandosi secondo nei «piuma», dal cordonato Yu nella stessa categoria e nei record mondiali. Il peso sovietico ha realizzato kg. 114,500 nel peso cat. «piuma» (nuovo record olimpico e mondiale).

Inoltre nel sollevamento pesi sono stati migliorati dal sovietico Minac, classificandosi secondo nei «piuma», dal cordonato Yu nella stessa categoria e nei record mondiali. Il peso sovietico ha realizzato kg. 114,500 nel

peso cat. «piuma» (nuovo record olimpico e mondiale).

Nel disco femminile, come abbiamo detto, si è annata una sorpresa con la sciaffuga della favorita, Nina Ponometarova, mentre quando Dumas ha saltato la prima volta la misura di m. 2,03 mentre i suoi più temibili concorrenti avevano passato agevolmente l'asticella. A m. 2,05 rimanono ancora in gara due americani (Dumas e Reavis), due sovietici (Kaskarov e Sutkin), un canadese (Monop), una svedese (Pettersson) ed uno austriaco (Porter).

L'asta viene portata a m. 2,08 e su questa misura rimangono in gara solo Dumas, Porter e Kaskarov; gli altri fanno tutti e vengono classificati alla partita m. 2,06. Sui m. 2,08 fanno una volta Dumas, mentre il sovietico Kaskarov e l'austriaco Porter, si qualificano per la finale.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, una sorpresa quando Dumas ha saltato la prima volta la misura di m. 2,03 mentre i suoi più temibili concorrenti avevano passato agevolmente l'asticella. A m. 2,05 rimanono ancora in gara due americani (Dumas e Reavis), due sovietici (Kaskarov e Sutkin), un canadese (Monop), una svedese (Pettersson) ed uno austriaco (Porter).

L'asta viene portata a m. 2,08 e su questa misura rimangono in gara solo Dumas, Porter e Kaskarov; gli altri fanno tutti e vengono classificati alla partita m. 2,06. Sui m. 2,08 fanno una volta Dumas, mentre il sovietico Kaskarov e l'austriaco Porter, si qualificano per la finale.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, una sorpresa quando Dumas ha saltato la prima volta la misura di m. 2,03 mentre i suoi più temibili concorrenti avevano passato agevolmente l'asticella. A m. 2,05 rimanono ancora in gara due americani (Dumas e Reavis), due sovietici (Kaskarov e Sutkin), un canadese (Monop), una svedese (Pettersson) ed uno austriaco (Porter).

L'asta viene portata a m. 2,08 e su questa misura rimangono in gara solo Dumas, Porter e Kaskarov; gli altri fanno tutti e vengono classificati alla partita m. 2,06. Sui m. 2,08 fanno una volta Dumas, mentre il sovietico Kaskarov e l'austriaco Porter, si qualificano per la finale.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

prime due prove ma alla terza riesce a passare mentre Porter non ce la fa il tutto per il record del mondo che ha anche stabilito il suo record olimpico.

La gara è finita: Berger, un'asticella meno portata a m. 2,10 e Kaskarov, che finora ha saltato senza nessuno sbaglio, fallisce tutte e tre le prove e viene eliminato. Anche Dumas tenta a passare e solo al secondo salto ci riesce mentre Porter deve provare per la terza volta prima di farcela.

L'oscurità incombe sull'arena dove sulle scalee sono premiate 100 mila persone. L'asticella viene portata a m. 2,12: Dumas fallisce le

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPD) Via Parlamento, 9

ULTIME NOTIZIE

L'UNGHERIA SI MUOVE SULLA STRADA DELLA PACIFICAZIONE

Accordo di Kadar con i consigli operai Negoziali per l'allargamento del governo

Una dichiarazione comune letta alla radio dopo una riunione durata l'intera notte - Ritirato l'ordine di sciopero - Imre Nagy in Romania - 2000 cooperative agricole su 2800 continueranno a funzionare

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

BUDAPEST, 23. — Il governo Kadar ha conseguito stamane una notevole affermazione politica: un accordo è stato stabilito con i consigli operai di Budapest, i quali hanno deciso di appoggiare la ripresa del lavoro e le opere già intraprese per il ristabilimento della normalità.

Come è noto, gli scioperi che rappresentanti di alcuni consigli proclamarono nella scorsa di megalodi, le mattine sono falliti interamente dinanzi alla sempre più consapevole volontà della maggioranza degli operai di continuare il lavoro. Tale volontà veniva poi autorevolmente sottolineata dalla risoluzione volata dal consiglio operario del complesso Csepel, in cui si afferma che «la violenza delle fazioni non è ancora passata» e che perciò «non si deve cercare di allungare ulteriormente le tempi calde».

Il nostro consiglio operario — dice la dichiarazione pubblicata stamane con rilievo sulla prima pagina del *Nep Zabadsat* — e dell'opinione unanime che un grave errore sarebbe la proclamazione di scioperi di 48 ore. Ritengiamo che il consiglio operario centrale di Budapest debba essere formato dai rappresentanti dei consigli aziendali definitivi, democraticamente eletti. Alla risoluzione della Csepel non solo aderivano gli operai dell'intero complesso, ma anche quelli di altre fabbriche dei cantieri industriali della capitale. Respirando in tal modo il tentativo dello sciopero generale, il consiglio centrale provvisorio di Budapest ha chiesto di essere elevato dal primo ministro Kadar.

Il governo ha aderito alla richiesta e ha ricevuto una delegazione dei consigli della capitale stamane alle ore 2.30. I colloqui sono durati fino alle ore 5. Vi hanno partecipato il primo ministro Kadar e alcuni suoi diretti collaboratori, per il governo e quelle imprese, i consigli del petrolio di Budapest, tra cui il presidente Ratz, nominato dall'altro quartiere, Josef Bolzan, presidente del consiglio delle acciaierie ungheresi; Colloco, ingegnere dello stabilimento Csepel; Kerestes Borsig e Tengelicz.

Al termine della riunione è stato redatto il seguente documento, letto alle 5 di stamane da Josef Bolazs ai microfoni di radio Kossuth: «La delegazione dei consigli operai di Budapest ha avuto una conversazione con Janos Kadar, presidente del governo rivoluzionario operario e contadino, nella notte tra il 22 e il 23 novembre; i colloqui hanno portato al seguente accordo: 1) il governo ungherese considera ogni consiglio operario di Budapest un comitato cittadino a carattere consultivo, di cui volta a volta prenderà in considerazione le varie proposte; 2) il presidente Kadar ha promesso di proporre alla discussione del consiglio dei ministri la elaborazione dell'articolo della legge sui consigli operai in cui si parla della normativa del direttore. Desiderio dei consigli di Budapest e che i direttori siano eletti dagli stessi organi aziendali, in base a un concenso appositamente redatto analogamente a quanto avviene nelle fabbriche della Repubblica federativa jugoslava» (n.d.r.).

I comunicati del consiglio di Budapest saranno pubblicati sulle stampe e trasmessi alla radio.

Il consiglio operario di Budapest — ha concluso il documento — lancia un appello a tutte le fabbriche, miniere, imprese per le comunicazioni e i trasporti, di riprendere immediatamente il lavoro nell'interesse della normalizzazione della vita economica del paese. Contemporaneamente informa i lavoratori che le trattative continueranno.

Dopo questa dichiarazione, a Budapest e nel resto del paese il lavoro è continuato oggi con maggior successo che nei giorni precedenti.

Ne lo stabilimento più importante della capitale, alla Osepel, ai cantieri navali e alla Ganz, dove già ieri i lavoratori avevano respinto la faziosa proclamazione dello sciopero generale, l'attività è stata ripresa stamane con rinnovato ardore. Anche nei bacini minerali la ripresa del lavoro è ormai avviata. Nelle campagne la situazione è più confortante. I provvedimenti emanati dal governo Kadar hanno avuto profonde e favolose ripercussioni nella popolazione contadina.

L'abrogazione degli ammessi obblighi, la condanna dei metodi coercitivi nella costituzione delle cooperative agricole e il permesso della compravendita dei terreni, fino a quindici ettari, hanno pienamente soddisfat-

to alcuni strati di piccoli proprietari e di contadini.

Nello stesso tempo ci viene confermata la notizia che delle 2800 cooperative agricole esistenti, solo quattrocento si sono sciolti, mentre attorno a quattrocento sono in condizioni critiche; le restanti 2000 avrebbero approvato il consolidamento della propria struttura della economia cooperativa.

Ma mentre il processo verso la normalizzazione si va così concretizzando ogni giorno di più, sul terreno più propriamente politico il partito socialista dei lavoratori ungheresi prosegue nella sua opera di consolidamento e di organizzazione delle istanze di diritti ungheresi. Nuovi aderenti affluiscono quotidianamente al partito. Stamane in un documento pubblicato sul *Nep Zabadsat* vengono precise le norme essenziali dell'iscrizione al partito.

Nel settore governativo prosegue l'attività preparatoria in vista di un imminente allargamento della compagnia ministeriale, mirante a trasformare ulteriormente il gabinetto Kadar con una po-

litica di unità nazionale. A estendere il prestigio di questo governo contribuiscono frattanto le visite di delegazioni straniere giunte oggi a Budapest: la visita effettuata dalla delegazione delegazione cecoslovacca, quella attuale della delegazione romena presieduta da Gheorghe Gheorghiu-Dej e Stoyan.

La crisi di ordine regolare si è infine una particolare manifestazione cittadina: dal 14 alle 15 di oggi, tutto lo shade della capitale si sono fatti improvvisamente deserte in silenzio, per commemorare lo scadere del primo mese dello scoppio dei moti del 23 ottobre scorso. La manifestazione, annunciata stamane dal *Nep Zabadsat*, ha immerso la città nel più profondo, attorno silenzio. Solo la neve, una neve fitta e solida, ha continuato a discendere nelle strade e sui viali completamente deserti. Alle 15.05 altrettanto improvvisamente le vie tornavano a trasformarsi e il traffico a circolare.

In serata si è diffusa la notizia che Imre Nagy è partito, assieme ad alcuni suoi col-

laboratori, per la Repubblica popolare romena. Da una quindicina di giorni l'esponente comunista aveva chiesto al governo ungherese il visto occorrente per lasciare l'Ungheria e per recarsi in un paese a democrazia popolare. In questi giorni egli ha ottenuto il regolare visto dal governo Kadar e quello dei tre consigli operai.

Oggi si è appreso che Nagy si è appena salpato per la Romania. Com'è nota, l'ex presidente del consiglio del comitato di Stato dell'URSS Vassili Zhavitskij.

L'ex ministro del controllo di Stato rimane quindi, in vista di diretto collaboratore, al fianco del suo successore, il compagno Molotov.

Zavoronkov vice-ministro del controllo statale

PARIGI, 23. — L'agenzia TASS informa che il Consiglio dei ministri dell'URSS ha nominato Vassili Zavoronkov quale nuovo vice-ministro del controllo di Stato dell'URSS Vassili Zhavitskij.

L'ex ministro del controllo di Stato rimane quindi, in vista di diretto collaboratore, al fianco del suo successore, il compagno Molotov.

40 salme di Marcinelle partite per l'Italia

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

CHARLEROI, 23. — Un prigioniero belga, recente 40 giorni in carcere, è stato liberato stamane dalla scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Il viaggio si effettuerà via Marsiglia e Genova per fermarsi un terzo dell'articolo. Solamente i corpi delle vittime italiane della scogna di Maredret, dove ha lasciato ieri sera il cimitero di questa località, diritto verso l'Italia.

Un soldato sovietico ucciso dagli austriaci

VIENNA, 23. — La polizia confinaria austriaca ha annunciato stasera che suoi dipendenti hanno ucciso un soldato sovietico e ne hanno catturato un altro. Secondo gli appartenenti.

Un soldato so